

## LA COMUNITÀ DI ESPERTI DELL'ALIENAZIONE PARENTALE

**Laddove si dimostra che coloro che si dichiarano comunità scientifica di esperti dell'alienazione parentale sono fuori dalla ricerca scientifica internazionale.**

Un gruppo di psicologi, insieme ad avvocati, psichiatri e neuropsichiatri infantili, riuniti nella cosiddetta psicologia giuridica, cercano da anni di accreditarsi come esperti in un campo, quello della cosiddetta alienazione parentale, praticamente sconosciuto alla comunità scientifica internazionale; e cercano, altresì, di accreditare l'alienazione parentale come un qualcosa di scientificamente attendibile ma che loro soltanto sanno riconoscere, essendo preclusa la sua conoscenza a chi non frequenta i loro corsi di formazione, i loro master, ecc. tutto rigorosamente a pagamento.

La tecnica è quella consolidata delle televendite: ho scoperto questo prodotto, solo io lo conosco e tu per conoscerlo hai bisogno di farti indottrinare da me che lo conosco bene; solo io posso spiegarti come funziona e una volta che grazie a me avrai imparato a conoscerlo comincerai anche tu a fare tanti bei soldini. Però prima mi paghi.

Ora, in medicina, come anche in psicologia, tutto questo non esiste; il medico, e ovviamente lo psicologo, una volta ultimata la propria formazione accademica è in grado di svolgere la propria professione senza bisogno di numi tutelari; approfondirà, certo, la sua formazione in particolari settori di proprio interesse, rivolgendosi a fonti accreditate, farà la sua formazione continua secondo i propri interessi professionali, diventerà socio di società scientifiche accreditate capaci di confrontarsi con le migliori realtà internazionali, ma senza rinchiudersi in una sorta di setta incapace di aprirsi alla ricerca scientifica autentica e alle acquisizioni più recenti della disciplina.

Nel giugno 2011, infatti, si è svolta a Barcellona, in Spagna, la conferenza annuale della *International Association of Forensic Mental Health Services*<sup>1</sup> (IAFMHS – Associazione Internazionale dei Servizi di Salute Mentale Forensi); si tratta di un organismo scientifico internazionale che riunisce gli operatori della salute mentale che si occupano prevalentemente degli aspetti medico-legali, o forensi, della stessa; la sua *mission* può essere consultata sul medesimo sito web<sup>2</sup>.

---

1 <http://www.iafmhs.org/>

2 <http://www.iafmhs.org/iafmhs-about-us.html>

Nel Comitato consultivo dell'associazione<sup>3</sup> non compare nessun nome italiano, in particolare nessuno dei nostrani psicologi giuridici che vanno per la maggiore, facendo e disfaccendo CTU nei nostri Tribunali dei minori e delle separazioni. Per carità, non è che la cosa sia obbligatoria, ma insomma uscire dallo stantio recinto nostrano e affacciarsi sul panorama scientifico internazionale a qualcun\* potrebbe servire.

La conferenza di Barcellona del 2011 aveva come tema: “*Verso una prevenzione integrata*”<sup>4</sup>; il programma completo dell'evento può essere consultato a questo link<sup>5</sup>, sul sito della SIMLA, Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni.

Il comitato direttivo dell'Associazione negli anni 2010-2012<sup>6</sup> comprende docenti di psicologia e psichiatria forense di università estere, dal Canada al Belgio, ma nessuno dei nomi a noi noti per via delle suddette CTU. Quello di essere iscritto negli albi dei CTU dei Tribunali italiani non dev'essere un requisito curricolare significativo nel mondo scientifico internazionale; lo rimane solo in Italia.

Uno dei simposi che si è tenuto nel corso delle tre giornate del congresso di Barcellona, per l'esattezza il 29 giugno 2011, ha un titolo significativo, che concerne proprio i temi dei quali si discute in Italia e che vede, da un lato tutta la psicologia giuridica italiana, con contorno di alcuni psichiatri e neuropsichiatri infantili, arroccati sui desueti e antiscientifici concetti di Gardner, sia pur nelle ruminazioni più recenti di Bernet, Baker & soci; dall'altro quanti, a vario titolo, contestano i concetti di Gardner ribadendo che i motivi del rifiuto dei figli verso la relazione con un genitore devono essere analizzati a 360 gradi e non ricondotti sempre e comunque a quella che una volta chiamavano sindrome di alienazione genitoriale o PAS, e che era una grave malattia, ma che adesso non è più la grave malattia di prima e sarebbe un fenomeno, un parametro concettuale e non so che altra diavoleria, e che loro chiamano alienazione parentale.

Il titolo del simposio di Barcellona è il seguente: *Allegations and Rejection of a Parent in High Conflict Child Custody Cases: Is it Child Abuse, Alienation, and/or Estrangement?*<sup>7</sup> (“Accuse e rifiuto di un genitore nei casi di elevato conflitto per l'affido dei figli: si tratta di

---

3 <http://www.iafmhs.org/iafmhs-about-us/advisory-board.html>

4 <http://www.iafmhs.org/conferences/2011.html>

5 <http://simla.apf.it/component/kunena/84-convegni-e-congressi-internazionali/829-11th-annual-conference-international-association-of-forensic-mental-health-services.html>

6 <http://www.iafmhs.org/iafmhs-about-us/board-of-directors/2010-2012.html>

7 [http://www.lesliedroz.com/lectures/KuehnleDroz\\_Barcelona.pdf](http://www.lesliedroz.com/lectures/KuehnleDroz_Barcelona.pdf)

abuso sul bambino, alienazione e/o allontanamento?")<sup>8</sup> Le autrici sono Kathryn Kuehnle, PhD<sup>9</sup>, dell'Università della Florida, e Leslie Drozd, PhD<sup>10</sup>.

Vengono proposte nove ipotesi alternative per la valutazione delle accuse di abusi sessuali e del conseguente rifiuto verso la relazione con il genitore presunto abusante; tali ipotesi vanno dalla possibilità che il bambino sia realmente vittima di abuso e quindi credibile a quella che non ci sia stato abuso ma che l'altro genitore utilizzi strumentalmente l'accusa, sino all'ultima ipotesi in cui è evidente l'allineamento con un genitore nel sostenere l'accusa. Il focus dell'indagine psico-giuridica viene posto sui comportamenti obiettivi dei genitori più che sulle fantasie degli psicologi giuridici o forensi, sui test, ecc.

Di queste nove ipotesi alternative l'esistenza di alienazione o allineamento rappresenta l'ultima di quelle esaminate.

Allora, signori esperti dell'alienazione parentale, come la mettiamo? Continuerete a bighellonare intorno alla pseudo-scienza di Gardner o cercherete di avvicinarvi alla ricerca scientifica internazionale? Non credo proprio che le vostre tesi-spazzatura possano trovare ancora udienza nelle aule dei tribunali; sì magari in qualche altra vicenda potrete riuscire a spuntarla ma alla lunga i giudici capiranno che vendete fumo, e a caro prezzo.

---

8 Si coglie l'occasione per rimarcare quanto già rilevato in una precedente nota, e cioè la malafede dei sostenitori dell'alienazione parentale i quali, manipolando i concetti, sostengono che l'alienazione parentale sia descritta nel DSM-5 per il solo fatto che alla pag. 832 è scritta la parola 'alienazione'. Si ebbe modo di precisare, in quella sede, che nell'originale inglese non è scritta la parola *alienation* ma la parola *estrangement* (<http://www.andreamazzeo.it/docu/decreto.pdf>), e che i due concetti sono differenti, come precisato già dal 2011 in questo simposio di specialisti della materia.

9 [http://works.bepress.com/kathryn\\_kuehnle/cv.pdf](http://works.bepress.com/kathryn_kuehnle/cv.pdf)

10 <http://www.lesliedrozd.com/DrozdCV.pdf>